

**Progetto L. 77/2006 "Verso un parco archeologico".
Redazione della mappa del potenziale archeologico, schedatura dei siti archeologici
della buffer-zone del sito UNESCO di Aquileia**

RELAZIONE METODOLOGICA E RISULTATI ACQUISITI

Paola Maggi e Flaviana Oriolo



Settembre 2021

1. Il contesto in esame

L'elaborazione della mappa del potenziale archeologico della *buffer-zone* del sito UNESCO di Aquileia si basa sull'analisi e sulla catalogazione dei depositi stratigrafici ricadenti nella fascia periurbana della città romana. Per il suo carattere di fascia di passaggio tra centro urbano e agro, il contesto esaminato si distingue per una particolare ricchezza di dati che riflettono la complessa occupazione territoriale antica. Si tratta di un settore che, configurandosi come ampliamento del centro abitato al di fuori del perimetro murario, rappresenta un campo di indagine rilevante per la piena comprensione delle forme di organizzazione spaziale relativa alla città stessa e al territorio su di essa gravitante. Nel comparto transitarono le direttrici stradali principali ma anche le vie secondarie, integrate con il circuito di corsi d'acqua navigabili e poli catalizzatori per le necropoli monumentali; qui furono impiantate le officine artigianali e le varie strutture di servizio e sorsero ampi quartieri residenziali originati dall'espansione progressiva dell'abitato oltre i suoi limiti secondo una programmazione razionale.

Le caratteristiche del suburbio aquileiese sono state delineate negli ultimi anni grazie a una serie cospicua di lavori, che hanno tratto stimolo dai risultati acquisiti dal Progetto SARA (Subacquea Archeologia Romana Aquileia), promosso dal Ministero e coordinato dall'allora Soprintendenza per i BAAAAS del Friuli Venezia Giulia (1995-1996). In quell'occasione venne realizzata dalle scriventi una schedatura delle evidenze archeologiche comprese nell'area suburbana: il censimento fu basato su sistematiche indagini topografiche di superficie e su una prima parziale ricognizione dell'Archivio Disegni del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Nell'ambito del Progetto il metodo conoscitivo privilegiato fu la prospezione sul terreno, intesa quale fondamentale strumento di verifica delle informazioni acquisite tramite le fonti bibliografiche e d'archivio. Furono individuate e cartografate su Carta Tecnica Regionale 1:5000 del Friuli Venezia Giulia numerose zone di affioramento di materiale archeologico vario, che coprivano senza soluzione di continuità anche spazi territoriali assai ampi (estensione fino a 1-1,5 chilometri). Il lavoro portò ad un notevole progresso delle conoscenze sul suburbio aquileiese e gettò le basi per una riconsiderazione delle dinamiche insediative anche in rapporto agli elementi fisici del paesaggio antico.

2. Delimitazione dell'area oggetto d'indagine

Il segmento territoriale analizzato corrisponde in toto alla *buffer-zone* del sito UNESCO di Aquileia ma comprende anche alcuni settori della *core-zone*. In accordo con la Fondazione

Aquileia, è stato infatti stabilito come il limite interno il più ampio circuito murario della città, corrispondente a quello eretto agli inizi del IV secolo d.C. Al fine di includere alcune realtà particolarmente significative ricadenti all'esterno del perimetro della *buffer-zone*, si è ritenuto opportuno estendere il campo di indagine per una fascia di ulteriori 100 metri.

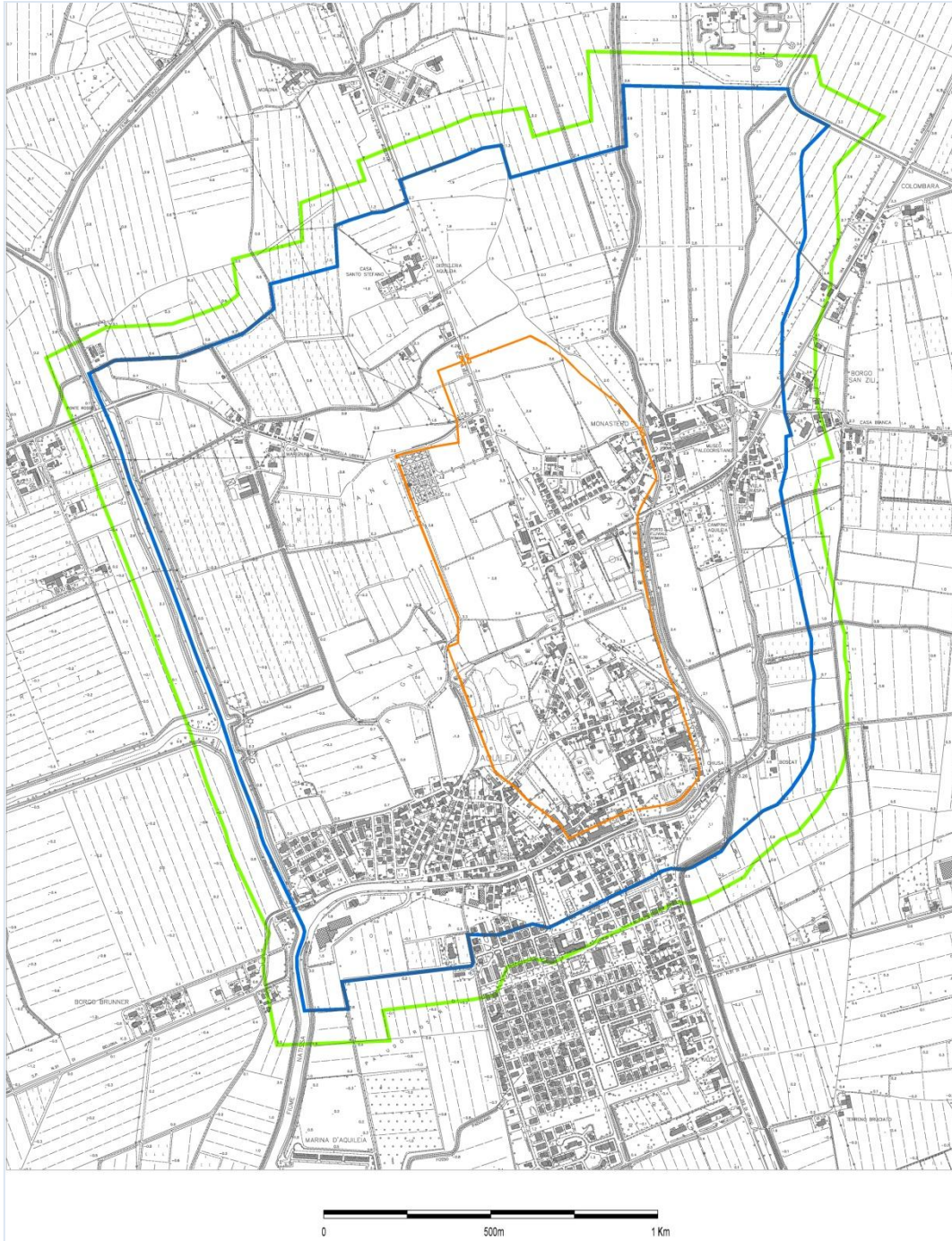


Fig. 1 - In arancio il circuito delle mura nella massima espansione, in blu il perimetro della *buffer-zone* del sito UNESCO, in verde il limite fissato per l'area oggetto dell'indagine.

3. Fonti e metodologia dell'indagine

Pur riprendendo i dati censiti nell'ambito del Progetto SARA, la mappa del potenziale archeologico si basa sulla valorizzazione completa del materiale informativo inedito conservato presso l'archivio del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Va rimarcato che in questi ultimi anni il patrimonio del Museo è stato oggetto di un riordino sistematico e ragionato in vista della sua fruizione pubblica. Questa operazione consente oggi una consultazione agevole e globale dei documenti - comprendenti cartografia storica, rilievi di scavo, lastre e stampe fotografiche, relazioni di scavo, corrispondenza e registri di entrata dei reperti -, che sono stati suddivisi in distinte sezioni dell'archivio. Si tratta di una raccolta eccezionale per qualità e quantità, che concorre alla conoscenza di numerose aree archeologiche inedite o finora note solo parzialmente: la documentazione riflette l'intensa attività di scavo e di ricerca svolta ad Aquileia a partire dalla fine dell'Ottocento fino al 2015, anno in cui è stato istituito il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia. Per lo svolgimento del lavoro è risultata fondamentale la disponibilità della dott.ssa Marta Novello, direttrice del Museo, e particolarmente prezioso è stato il supporto di Adriana Comar, responsabile dell'Archivio.

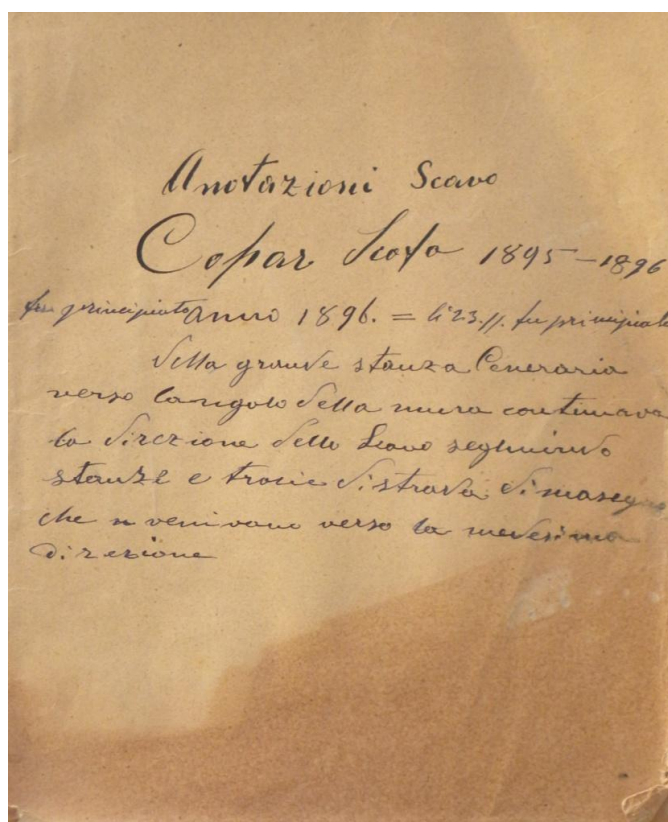


Fig. 2 - Manoscritto di Giacomo Pozzar con note relative allo scavo effettuato da E. Maionica nel 1896-1897 in località Scofa lungo la Via Annia (Archivio Storico MAN Aquileia).

Dopo la ricognizione bibliografica, necessaria per l'aggiornamento delle informazioni edite, si è proceduto alla consultazione dell'archivio del Museo in modo da giungere alla selezione e all'individuazione dei depositi archeologici ricadenti nel settore oggetto di indagine.



Fig. 3 - Stralcio di un rilievo relativo agli scavi effettuati da L. Bertacchi per la rete fognaria di Aquileia (Archivio Disegni MAN Aquileia).

L'analisi e il riconoscimento dei documenti utili per la schedatura è stata condotta per settori coincidenti con ambiti territoriali gravitanti lungo le principali direttrici viarie in entrata e in uscita dalla città. Da nord-ovest, ovvero dalla zona interessata dal passaggio della Via Annia, si è proceduto verso est e poi a seguire lungo tutta la fascia intorno alla città. Il lavoro è stato svolto in stretta collaborazione con il dott. Massimo Braini, incaricato dalla Fondazione Aquileia della georeferenziazione delle evidenze, al quale sono stati forniti i dati topografici emersi dalla ricerca. Talvolta si è palesata la difficoltà di giungere al riconoscimento dell'esatto posizionamento dei siti, rappresentati su rilievi cartografici privi di riferimenti topografici o con dati catastali del passato oggi ormai superati. Per risolvere queste problematiche è stato necessario ricorrere alla consultazione della cartografia storica, in particolare all'analisi delle tavole relative al mosaico catastale dell'Ottocento. Nei casi in cui

non è stato possibile recuperare i dati, si è comunque scelto di inserire le evidenze nel GIS in una forma approssimata come semplici elementi puntuali.

Varie sono le sezioni dell'archivio museale considerate oltre all'Archivio Disegni: l'Archivio Storico, l'Archivio Fotografico, l'Archivio Edile e quello relativo alla documentazione scientifica (fino al 2015). Per quanto riguarda le indagini più recenti, i dati provengono dall'Archivio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Le informazioni desunte dall'esame delle fonti manoscritte, grafiche e fotografiche d'archivio sono state integrate con quelle derivanti dalla lettura aerofotografica. Questo tipo di analisi si rivela particolarmente fruttuoso per il comparto suburbano aquileiese, permettendo sia di ottenere una visione d'insieme degli elementi topografici principali (ad esempio le direttrici stradali) sia di acquisire dati di dettaglio sull'articolazione di singole strutture, di interi quartieri abitativi e/o di zone sepolcrali. Tra il materiale aerofotografico analizzato vi sono le Ortofoto della Regione Friuli Venezia Giulia e gli esiti dei voli effettuati nel 2009 dal Dipartimento di Geografia dall'Università degli Studi di Padova nell'ambito del Progetto Annia (messi a disposizione da Alessandro Fontana).



Fig. 4 - Particolare dell'Ortofoto del 2003 dove sono visibili il percorso della Via Annia nel tratto prossimo alla città e la serie di recinti funerari disposti lungo il suo lato meridionale.

4. Immissione dei dati nel Geoportale

Secondo gli accordi presi tra la Fondazione Aquileia, l'Istituto Centrale per l'Archeologia e la Soprintendenza ABAP FVG, i risultati del lavoro sono confluiti nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia. La schedatura delle evidenze archeologiche all'interno del GIS è avvenuta secondo un *template* fornito dal Ministero, che prevede una tabella per l'inserimento dei metadati, agganciati a poligoni e punti, basata sui moduli MODI (Modulo Informativo) e MOSI (Modulo per l'Archeologia Preventiva) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. La natura estremamente complessa delle realtà archeologiche censite, spesso polifunzionali e pluristratificate, ha comportato qualche difficoltà nell'adattamento delle esigenze di catalogazione al modello, vista la limitata presenza di campi ripetitivi. Tali difficoltà sono state superate utilizzando una tabella per il sito complesso e una tabella per ciascuna delle evidenze da esso gerarchicamente dipendenti.

Al fine di illustrare la struttura dello strumento di schedatura e il tipo di dati censiti, si propone a titolo esemplificativo una delle tabelle confluite nel GIS (AQ0008); essa è relativa a un'area funeraria oggetto di scavo in località Ponte Rosso (1969), facente parte della più vasta necropoli lungo la Via Annia.

Come si può visualizzare nelle immagini tratte dal GIS, la scheda si compone di otto sezioni a partire da quella dedicata ai dati identificativi del sito e alla sua definizione tipologica.

The screenshot shows a software window titled 'ODI_multipolygon - Attributi elemento'. It features a tabbed interface with the following tabs: IDENTIFICAZIONE, LOCALIZZAZIONE E MISURE, DATI ANALITICI, CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI, SCAVI ARCHEOLOGICI, ALTRE INDAGINI ARCHEOLOGICHE, POTENZIALE ARCHEOLOGICO E FOTOINTERPRETAZIONE, and FONTI, CERTIFICAZIONE. The 'Codici' section on the left contains fields for: CBC - Identificativo scheda bene culturale (empty), ACCE - Ente di riferimento per il progetto (Fondazione Aquileia), ACCC - Codice identificativo (AQ0008), ACCP - Progetto di riferimento (un Parco Archeologico - Mappa del potenziale archeologico suburbio Aquileia), and ACCS - Note (empty). The 'Definizione' section on the right includes: OGD - Definizione (area ad uso funerario), OGT - Tipologia (a list of checkboxes where 'necropoli' is checked), and OGN - Denominazione (empty). At the bottom left, there is an 'AMA - Ambito di applicazione' dropdown menu set to 'ricognizione bibliografica e d'archivio'. 'OK' and 'Annulla' buttons are at the bottom right.

Fig. 5 - Sezione della tabella relativa ai dati identificativi dell'emergenza archeologica.

Segue la sezione "Localizzazione e Misure", dove il modello predefinito è stato integrato con il campo "Altri percorsi". Tale aggiunta ha reso possibile descrivere le modalità di accesso ai

siti archeologici, spesso privi di indirizzo poiché dislocati in aree di campagna difficilmente raggiungibili.

Fig. 6 - Sezione della tabella relativa a "Localizzazione e Misure".

La sezione successiva è una delle più rilevanti della tabella in quanto consente di riportare una descrizione esauriente dell'evidenza archeologica. Essa include altre importanti informazioni quali le modalità di individuazione, i dati scaturiti dalle indagini e le indicazioni cronologiche.

Fig. 7 - Sezione della tabella relativa ai dati analitici.

Il *template* prevede poi dei campi per l'inserimento dei dati relativi alla condizione giuridica del sito e ad eventuali vincoli ricadenti nell'area.

Fig. 8 - Sezione della tabella denominata "Condizione giuridica e vincoli".

Seguono le parti destinate a illustrare le indagini effettuate nel sito. Particolare attenzione è riservata agli scavi archeologici con una tabella specifica che, unica nel *template*, risulta ripetitiva.

Fig. 9 - Sezione della tabella relativa alle indagini di scavo condotte nel sito.

La sezione successiva è divisa in due parti. Una è dedicata alla descrizione delle anomalie emerse dalla fotointerpretazione mentre l'altra contiene le voci fondamentali per la pianificazione territoriale con i dati interpretativi dell'evidenza archeologica e la valutazione del suo potenziale.

The screenshot shows a software window titled 'MODI_multipolygon - Attributi elemento'. The 'POTENZIALE ARCHEOLOGICO E FOTOINTERPRETAZIONE' tab is active. The 'Fotointerpretazione' section on the left contains several dropdown menus (FOIT, FOIR, FOIA, FOIQ, FOIO) and checkboxes for anomaly types (FOIF). The 'Potenziale archeologico' section on the right includes text input fields for 'VRPI - Interpretazione del sito', 'VRPA - Affidabilità', 'VRPV - Valutazione nell'ambito del contesto', 'VRPS - Potenziale sintesi', and 'VRPN - Note'. A text box in the VRPI section contains a detailed description of archaeological findings.

Fig. 10 - Sezione della tabella "Potenziale Archeologico e fotointerpretazione".

The screenshot shows the same software window with the 'POTENZIALE ARCHEOLOGICO E FOTOINTERPRETAZIONE' tab active. The 'Bibliografia' section on the left includes dropdowns for 'BIBX - Genere (*)', 'BIBR - Abbreviazione', and 'BIBM - Riferimento bibliografico completo', along with a text area for a citation. The 'Allegati' section on the right contains dropdowns for 'FTAX - Genere (*)', 'FTAP - Tipo (*)', 'FTAC - Collocazione', and 'FTAK - Immagine', with a text area for 'FTAT - Note'. The 'Disegni' section on the right includes dropdowns for 'DRAX - Genere (*)', 'DRAT - Tipo (*)', and 'DRAC - Collocazione', along with a text area for 'DRAO - Note'. A 'Certificazione e gestione dei dati' section is also visible on the left.

Fig. 11 - Sezione della tabella relativa alle fonti.

La parte finale della tabella contiene le informazioni relative alle fonti di conoscenza, inclusi i riferimenti bibliografici, nonché i dati relativi alla compilazione. Il *template* prevede la possibilità di allegare un unico documento per tipologia di fonte (fotografia, disegno, documento). Va segnalata l'aggiunta, rispetto al modello originario della scheda, di un campo "Note" ove riportare la legenda e i crediti delle immagini.

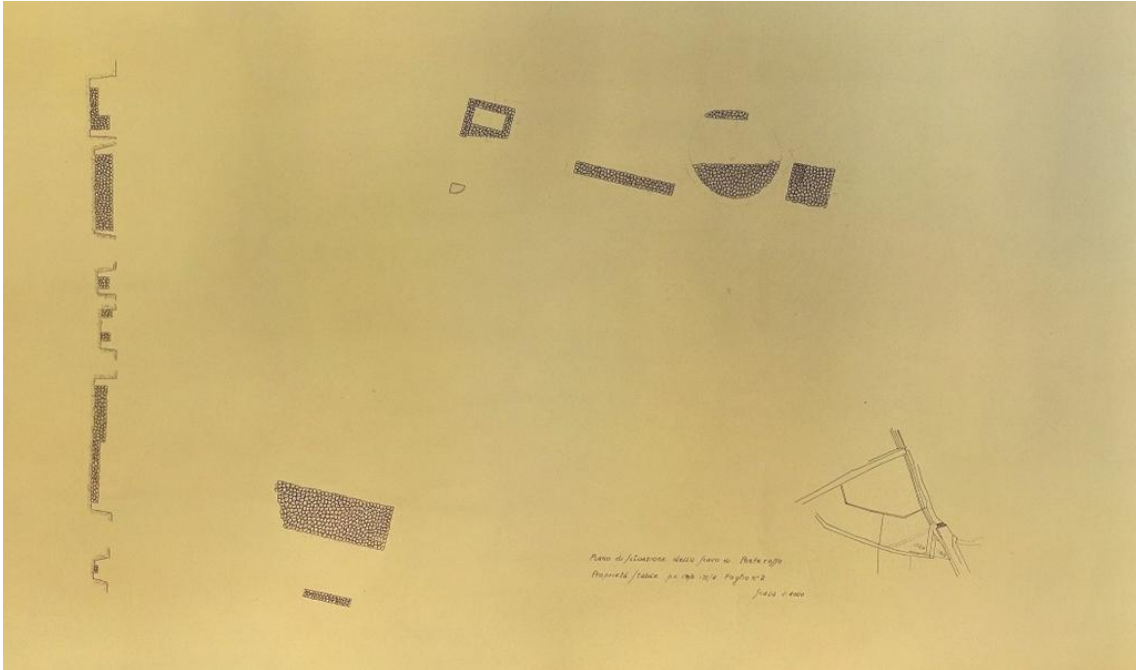


Fig. 12 - Disegno allegato alla scheda AQ0008 (Archivio Disegni MAN Aquileia, cassetto 29, n. 1470): rilievo di scavo del 1969 (p.c. 172/4 e 178/8).



Fig. 13 - Fotografia allegata alla scheda AQ0008 (Archivio Fotografico MAN Aquileia, neg. 4979/182): monumento funerario rinvenuto nel corso delle indagini del 1969.

5. Risultati conseguiti

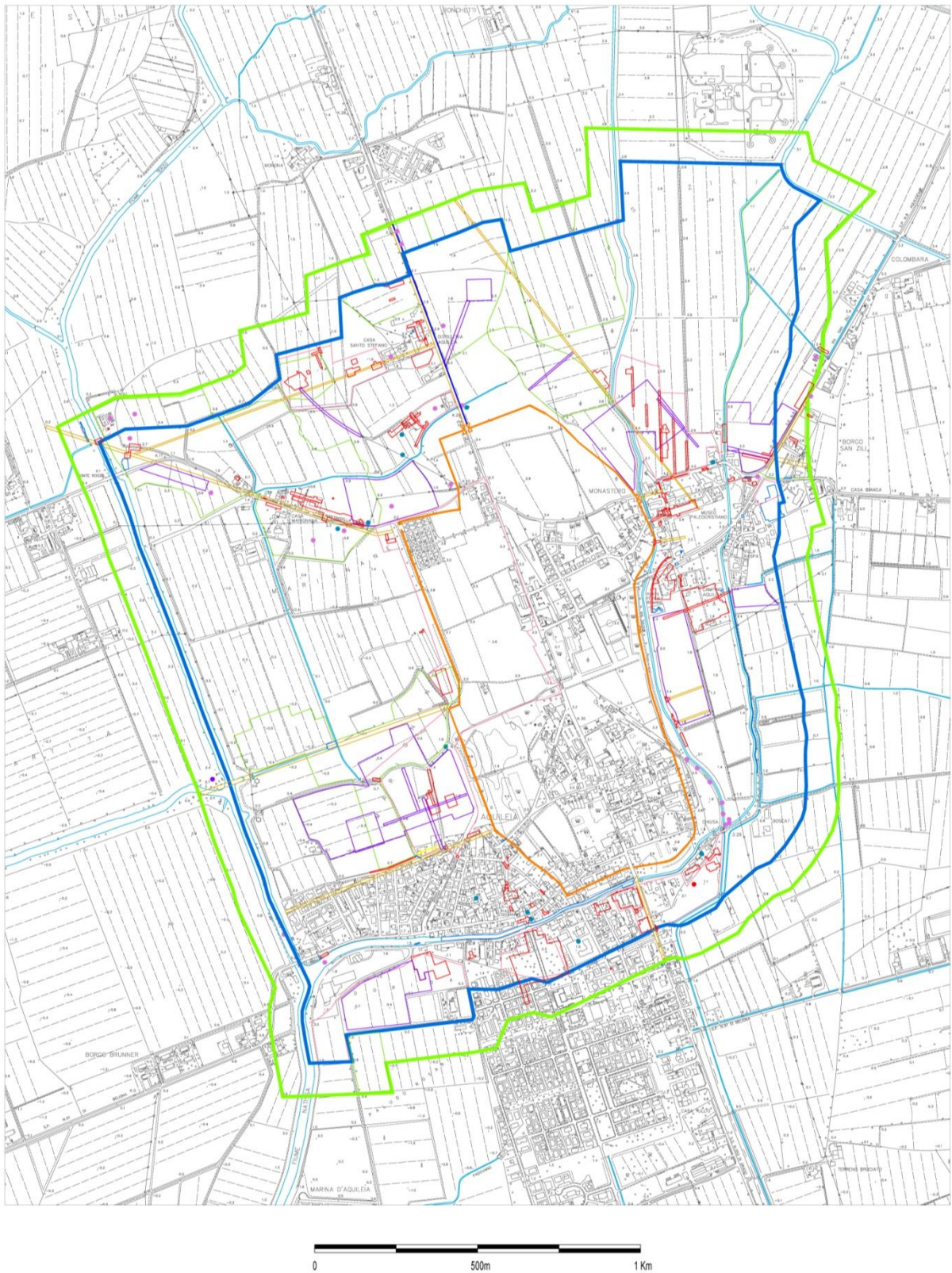


Fig. 14 - Mappa complessiva del potenziale archeologico della fascia periurbana di Aquileia.

Le attività di ricerca hanno consentito di individuare nell'Archivio Disegni del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia oltre duecento documenti utili per la redazione della mappa del potenziale archeologico della *buffer-zone* del sito UNESCO di Aquileia. Il valore informativo di questa nutrita raccolta cartografica si è ampliato grazie alla considerazione di altri tipi di documenti inediti (foto, relazioni, lettere, registri di inventario, ecc.). I risultati dimostrano l'efficacia di un esame combinato e incrociato, che supplisce in molti casi alla mancanza di informazioni edite sia per quanto riguarda la localizzazione dei siti sia per quanto attiene gli aspetti planimetrici e interpretativi delle varie strutture rappresentate nei rilievi.

Complessivamente sono state implementate nel GIS 240 tabelle con i metadati relativi a poligoni (aree archeologiche georiferite con precisione) e/o punti (corrispondenti a siti georiferiti approssimativamente per mancanza di dati oppure relativi a ritrovamenti sporadici). Il numero consistente delle evidenze schedate riflette la complessità della realtà periurbana antica, tanto più se si considera che il territorio analizzato non comprende l'intero suburbio aquileiese. Esso infatti, secondo i calcoli degli studi più recenti, si estendeva ben oltre alla *buffer-zone*, per un raggio di circa 4,5 chilometri a partire dal limite urbano.

Il lavoro di ricerca e di schedatura promosso dalla Fondazione Aquileia restituisce per la prima volta la mappa del potenziale archeologico della cintura periurbana della città nordadriatica. La carta, che integra e si pone in continuità geografica con la *Nuova pianta archeologica di Aquileia* edita per l'area urbana da Luisa Bertacchi nel 2003, si configura quale base informativa preziosa per orientare le azioni di tutela e definire gli obiettivi per la valorizzazione del patrimonio archeologico nella *buffer-zone* del sito UNESCO di Aquileia.